

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il giorno 5 febbraio '20 la classe 4^A CAT ha partecipato all'incontro organizzato dall'Istituto Gerolamo Cardano per la Giornata della memoria. L'incontro è stato tenuto nell'auditorium dell'istituto e relazionava il professor Claudio Vercelli, storico e specialista di tematiche inerenti alla Shoah e all'antisemitismo.

I principali temi su cui abbiamo discusso sono stati l'antisemitismo e il negazionismo. Il professore ha spiegato come ogni evento passato che ha avuto una certa rilevanza storica si debba studiare e ricordare cosicché, la prossima volta che potrebbe accadere, si possa fermare alla nascita; questi incontri ci sono utili perché siamo studenti ma soprattutto per essere domani dei cittadini attivi.

Successivamente il relatore è passato a farci l'esempio del fumetto Maus, scritto da Art Spiegelman e ambientato durante la seconda guerra mondiale, per ricordare l'Olocausto, tramite i racconti di un sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz. In questa immagine, che raffigura lo scrittore del



fumetto, si possono notare vari particolari: come la torre di vedetta fuori dalla finestra, il filo spinato e il fumo dei camini. Questi particolari sono inesistenti dove vive lo scrittore, cioè in America, ma rimandano ai nazisti e allo sterminio degli Ebrei.

In seguito il prof. Vercelli ha proiettato alcune slide con dichiarazioni fatte dai tedeschi nel periodo della Shoah:

“Che gli altri popoli vivano confortevolmente o muoiano di fame mi interessa solo nella misura in cui ne abbiamo bisogno come schiavi per la nostra cultura”;

“Noi tedeschi che siamo il solo popolo al mondo ad avere un atteggiamento decente verso gli animali, assumeremo un atteggiamento decente anche verso gli animali umani”.

In questi stralci di dichiarazioni si capisce perfettamente il pensiero che avevano i tedeschi nei confronti dei popoli che consideravano inferiori a loro.

Successivamente lo storico spiega come Hitler prende il potere in Germania e utilizza la propaganda. Attraverso molte foto ci fa comprendere come venivano “catalogate” le persone, cioè con molti parametri fisici, il colore della carnagione, parametri razziali, cosicché si può incominciare a delineare il mito della razza ariana e a diffondere idee razziste.

Racconta quindi come i tedeschi incominciano a allontanare dalla loro società i non appartenenti alla razza ariana creando dei ghetti, non facendoli entrare nei negozi, ristoranti, cinema e molte altre attività commerciali.

Attraverso tutte queste discriminazioni si nota bene la decadenza della società ebraica in Germania: infatti quelle persone ebraiche, che due anni prima erano benestanti, ora si trovava in mezzo alla strada senza più nulla.



Infine il professore termina con una spiegazione sul perché esiste il “Giorno della memoria” e afferma che “se non esiste la memoria di un crimine, il crimine non è mai avvenuto”; è per questo che la Shoah va ricordata e tramandata alle nuove generazioni.

Gabriele 4ACAT